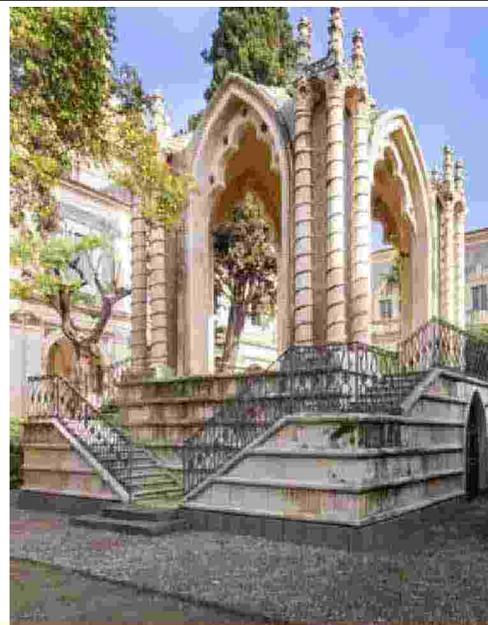


CATANIA, FRA LE CELLE DEL MONASTERO TRIONFA LA LIBERTÀ DELLA CULTURA



Fruizione dei monumenti, tutela, conservazione della memoria e soprattutto iniziative, laboratori e riscoperte con la partecipazione di grandi e piccini: così funzionano le Officine Culturali, al loro dodicesimo anno di vita e tante idee ancora in cantiere

di **Maria Enza Giannetto** ~ Foto Salvo Puccio

L'operosità di un'officina e il pensiero profondo che si sviluppa con la cultura. A leggere il nome Officine Culturali si potrebbe pensare a un ossimoro, eppure questa dinamica realtà catanese impegnata da dodici anni nella promozione e fruizione dei beni culturali, su questo accostamento di contrari ha costruito il suo modello vincente di fruizione e tutela. Un modello fatto di proposte originali progettate a partire dal territorio e cucite addosso alle persone.

Quartier generale della dinamicità di quella che oggi è un'impresa sociale impegnata in educazione, comunicazione e salvaguardia di beni architettonici e culturali è l'antico complesso del Monastero dei Benedettini, uno dei plessi monastici più grandi d'Europa e sede del Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Catania. Da lì, a partire dal 2010 - grazie a una convenzione stipulata con l'ex facoltà di Lettere e Filosofia e aggiornata nel 2012 direttamente con l'Ateneo etneo - è partita l'avventura di Officine Culturali, che ha trasformato il modo di intendere l'approccio alla tutela del patrimonio culturale.

E così, in un giorno qualunque, chi arriva al Monastero dei Benedettini può imbattersi in bambini impegnati in un laboratorio di archeologia o in gruppi di adulti che partecipano a



un *puzzle game* storico oppure, ancora, in presentazioni editoriali nel Bookshop del monastero o in visitatori alla scoperta notturna del complesso. Sono, infatti, queste alcune delle attività progettate per coinvolgere cittadini catanesi, siciliani e turisti nella conoscenza, tra passato e presente, di questo luogo simbolo della città.

Anima dell'impresa sociale, che nelle sue attività si avvale della collaborazione di giovani tirocinanti, è il consiglio direttivo, formato da sette soci dell'associazione (sei dei quali sono anche dipendenti): il presidente Francesco Mannino, la vice Manuela Lupica e i consiglieri Patricia Vinci, Stefania Riolo, Nicola Caruso, Maria Rachele Sidoti e Giovanni Sinatra. "Officine Culturali - spiega quest'ultimo - è riuscita a coinvolgere sempre più cittadini grazie a un'azione volta a rendere



Varato anche l'ambizioso progetto che intende valorizzare l'ex Carcere mandamentale di Vizzini, attraverso la nascita di un'impresa sociale: obiettivo, da qui al 2030, coinvolgere i cittadini in realtà di autoimprenditorialità agroalimentare e culturale

i beni culturali uno spazio di integrazione e aggregazione per la collettività. Nel 2018, a seguito dell'approvazione della Riforma del Terzo Settore, abbiamo cambiato pelle per sperimentare nuove frontiere di promozione, rilanciando alcuni principi, dotandoci di strumenti più efficaci e diventando Impresa sociale ma continuando la missione di tutelare il patrimonio culturale, rendendolo accessibile e comprensibile attraverso forme inclusive e partecipative".

Forme educative, formative e ricreative per gruppi, scuole e famiglie che hanno dato vita a un modello di gestione e promozione da replicare anche in altri luoghi.

"Negli anni - continua Sinatra - abbiamo curato la promozione e la tutela anche di altri luoghi come, ad esempio, l'Orto Botanico di Catania. E, da qualche tempo, siamo anche impegnati in

altri progetti come *Giovani al... Centro!* sostenuto dall'Impresa sociale *Con i Bambini* con ente capofila la cooperativa Marianna Garçia nonché nel progetto di riqualificazione del Rifugio di Cava Daniele, un rifugio antiaereo che si trova nella zona dell'Antico corso e che, assieme al Comitato popolare Antico Corso e il Centro Speleologico etneo e l'Associazione Le cave di Rosso Malpelo vogliamo restituire alla città".

Non solo. Fiore all'occhiello degli ultimi anni di progettazione è oggi *BeeDINI - Vizzini 2030* - progetto dalla **Fondazione Con il Sud**, di cui Officine Culturali è ente capofila. Si tratta di un'iniziativa che intende valorizzare l'ex Carcere mandamentale di Vizzini, sito di interesse storico monumentale, candidato dal Comune di Vizzini al bando *Il bene torna comune*, attraverso la nascita di un'impresa sociale finalizzata allo sviluppo del territorio e alla creazione di nuovi scenari di autoimprenditorialità agroalimentare e culturale. E si tratta, soprattutto, della prova che tutela e promozione dei beni culturali possono andare di pari passo ed essere un modello vincente. ■